



TENNIS
43 Che derby a Dubai
Errani-Vinci
vale la finalissima

SUPERBIKE
42 I guai alla spalla
preoccupano Melandri



EXTRA TIME
27 Solo una pizza?
Non più, i tempi
sono cambiati

EXTRA TIME
20 Un weekend a teatro
La mappa in Romagna

I pediatri di base: «Vaccinate i vostri figli»

*L'appello dopo il caso di meningite
Oggi l'addio alla piccola di 10 mesi*

RAVENNA. Dopo il caso di meningite che ha causato la morte di una bimba ravennate di soli dieci mesi arriva l'appello dei pe-

diatri di famiglia che invitano a diffidare di chi sminuisce l'importanza dei vaccini.

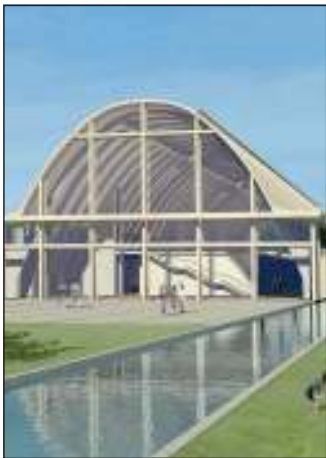
●SERVIZI a pagina 3

IL CASO

Sigarone, ricorso al Tar

Iniziativa legale del Movimento Cinque stelle

Continua lo scontro di vedute sul recupero della struttura industriale



RAVENNA. Il Movimento 5 stelle torna sulla questione della riqualificazione dell'ex magazzino Sir «come una testa di ariete» spiega il capogruppo Pietro Vandini e annuncia il ricorso presentato al Tar contro la natura del vincolo posto dalla soprintendenza ai beni architettonici sull'edificio. Una presa di posizione supportata anche dai candidati al Parlamento.

●SERVIZIO a pagina 5

Con la pioggia tornano le buche

Forature e danni per gli automobilisti nel Ravennate



La Classicana così come appariva ieri. (Foto FIORENTINI) ●SERVIZIO a pagina 4

IMOLA

Coop contro al Tar
A giugno il verdetto per Cims e Cesi

IMOLA. I legali della cordata Cesi rinunciano alla sospensiva e si andrà direttamente al giudizio di merito a giugno nella vertenza davanti al Tar che vede contrapposta la cordata Cims.

●SERVIZIO a pagina 12

IMOLA

Coop Ceramica
Dalla solidarietà
alla cassa integrazione

IMOLA. Il verdetto dell'incontro di ieri è pesante: per 1500 lavoratori della Coop Ceramica d'Imola si prospetta la cassa integrazione.

●SERVIZIO a pagina 13

Giovani al voto
decisi a lasciare
un segno concreto

RAVENNA. I giovani che si recheranno per la prima volta al seggio vogliono contare. Niente astensione per la generazione di Facebook che nonostante le perplessità è decisa a dare un segnale concreto.

●SERVIZIO a pagina 6



Una studentessa dello Scientifico

FAENZA. Il volume d'affari realizzato nei punti vendita di Agrintesa supera i 10 milioni di euro

In crescita le vendite e il fatturato

Commercializzati 6.500 tonnellate di ortofrutta e 1.200 ettolitri di vino

FAENZA. La crisi sembra non incidere sulle vendite dirette in cooperativa: nel 2012 il volume d'affari realizzato nei punti vendita di Agrintesa, la cooperativa faentina leader nella produzione di ortofrutta fresca e vino, ha superato i 10 milioni di euro.

●SERVIZIO a pagina 10

Cervia, partigiana
festeggia i 101 anni
andando a votare

●SERVIZIO a pagina 31



IMOLA

Uno studio dice:
meglio con Bologna
che in Romagna

IMOLA. Manca gongola: raccoglie uno spot elettorale da Confartigianato e uno studio dice che per Imola è meglio entrare nella Città metropolitana.

●SALOMONI a pagina 13

ACQUISTA E LEGGI IL "CORRIERE" ANCHE SU WWW.CORRIEREROMAGNA.IT

Centro Massaggi D'Oriente
In ambiente confortevole e rilassante si effettuano numerosi tipi di massaggio orientale
Imola - via Ugo Lambertini, 1 - Tel. 0542 640290 Cell. 338 3385462

APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO: 10 - 23

PRESENTANDO QUESTO COUPON
€ 5 DI SCONTO

L'INCONTRO IN REGIONE

Coop Ceramica Imola Dopo la solidarietà la cassa integrazione



Tra Imola e Faenza sono 1.500 i lavoratori coinvolti nel gruppo ceramico

IMOLA. Cassa integrazione per 1.500 lavoratori della Cooperativa ceramica. Il verdetto uscito dall'incontro di ieri mattina in Regione non lascia scampo e liquida l'ipotesi inseguita in questi mesi dall'azienda, vale a dire strappare un rinnovo del contratto di solidarietà partito quattro anni fa.

ranno entrambe oggetto della richiesta al ministero. Verranno interessati dall'ammortizzatore tutti i lavoratori che attualmente sono in solidarietà, quindi tutti i dipendenti del gruppo con l'esclusione dei circa 300 dipendenti della Leonardo di Casalfiumanese dove il contratto di solidarietà è stato attivato un anno in ritardo. Per i lavoratori sarà l'anno più difficile. Da una riduzione della retribuzione che col contratto di solidarietà varia dal 5 al 7% si passerà ad una busta paga che potrà ridursi a 850-900 euro. Come

sottolinea Katia Regelli, segretario della Filctem-Cgil, «l'impatto che finora è stato lo stravolgimento dell'organizzazione della vita delle persone, diventerà anche pesante dal punto di vista economico». I sindacati e i delegati aziendali sia di Imola che di Faenza in cui sono presenti gli stabilimenti della Ceramica hanno incontrato l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, il quale ha garantito il sostegno della Regione quando al termine degli ammortizzatori sarà necessario attivare la cassa integrazione in

deroga. È stato inoltre avviato un tavolo di crisi dedicato alle costruzioni, segno delle profonde difficoltà del settore. Sempre ieri a Sassuolo Confindustria Ceramica ha affrontato una situazione che dopo la Coop ceramica d'Imola, che nell'avvio del

contratto di solidarietà fece da apripista, riguarderà nel prossimo futuro anche altre aziende del settore per un totale di 6mila lavoratori coinvolti. Gli ammortizzatori sono vitali per evitare gli esuberanti che nel caso della Ceramica sarebbero a 3

cifre. Ma come mettono in evidenza i sindacati, non sono la soluzione. «Abbiamo bisogno di mettere in campo tutto ciò che si può per rilanciare il settore industriale. Fino a quando possiamo reggere situazioni come queste?». (s.s.)

Un'indagine commissionata da Confartigianato bocchia l'ipotesi di entrare in quella che avrebbe dovuto essere la Provincia di Romagna

Meglio con Bologna, lo dice uno studio

Con l'ingresso nella Città metropolitana il territorio sarebbe più competitivo

IMOLA. Entrare nella città metropolitana di Bologna significa beneficiare di tutta una serie di servizi già esistenti e strutturati che renderebbero più competitivo il territorio. Dall'altro lato, gravitare nell'orbita di Bologna potrebbe mettere a rischio il peso politico e l'autonomia che il circondario imolese ha saputo costruire negli anni.

Quindi, puntare la barra dove il reddito pro capite è più alto, e rischiare di finire nella media del pollo, con quello più forte (Bologna) che si mangia petto e coscia, oppure rinunciare a servizi e infrastrutture che nelle relazioni con la Romagna sono meno sviluppate e comporterebbero un deficit di competitività? Insomma, meglio la città metropolitana di Bologna o la Provincia di Romagna?

Una questione che fino a non troppe settimane fa pareva vitale per il futuro del territorio è al momento divenuta un interrogativo accademico, de-rubricata dalla crisi di governo e dal naufragio della riorganizzazione istituzionale inclusa nella Spending review. Sepolta per sempre? Oppure solo rinviata al prossimo governo?

Per dare una risposta convincente Confartigianato Assimprese ha comunque commissionato una ricerca al Centro studi Sintesi di Mestre (Foto



Amilcare Renzi e Daniele Manca hanno presentato ieri alla stampa i risultati dello studio svolto dal Centro studi Sintesi di Mestre (Foto Monti)

da "valutare la competitività del territorio imolese per offrire un contributo scientifico e super partes al dibattito". La premessa d'obbligo è però anche quanto dichiarato dal segretario dell'associazione imolese **Amilcare Renzi** e cioè che la visione di un'area metropolitana bolognese «ci trova naturalmente favorevoli» e nella scelta tra Bologna e Romagna «i

numeri ci confermano che il nostro territorio saprà cogliere le opportunità migliori per tornare a crescere se manterrà la scelta bolognese».

Ciò detto, veniamo ai numeri. Sintesi ha valutato fattori demografici, imprese e lavoro, benessere economico. Mettendo a confronto la competitività dei tre territori: circondario, Bologna metropolitana, provincia di

Romagna. Il risultato è che nell'Imolese l'indice di natalità (9,8 ogni mille abitanti) è più alto che in Romagna (9,5) e soprattutto che a Bologna (8,8), così come maggiore è la presenza di giovani. Sempre a Imola è più bassa la presenza di stranieri e la densità abitativa.

Sentendo il polso al tessuto produttivo si scopre che il tasso di imprenditorialità del circondario

(89 imprese ogni mille abitanti) si avvicina a quello di Bologna, ma risulta più basso di quello dell'area romagnola (più di un'impresa ogni 10 abitanti). Un rapporto che si ribalta considerando le imprese del terziario avanzato.

Da noi la crisi si è fatta sentire in maniera più forte (meno 1,1 per cento di imprese tra il 2008 e il 2011 rispetto allo 0,6% in meno a Bologna a addirittura un incremento dello 0,9% in Romagna) e il tasso di disoccupazione supera quello bolognese, ma è inferiore a quello romagnolo. Molto più contenute, e questo grazie al particolare tessuto economico e alla presenza della cooperazione, sono invece le prime istanze di mobilità che nell'Imolese sono state il 6,8% in più contro il 64% a Bologna e al 44% della Ro-

magna. Sul benessere economico, in base ai criteri adottati nello studio pare non esserci gara. Bologna surclassa tutti in reddito (25mila 827 euro contro i nostri 23mila 238), valore aggiunto, livello di depositi bancari

«Ma tutti i Comuni del Circondario dovranno farne parte»

pro capite e anche contando le autovetture nuove in circolazione. Diverso il discorso se si contano gli sportelli bancari per cui l'Imolese non ha pari: sono ben 9,1 ogni mille abitanti. Non è stato considerato, e a detta delle imprese rappresenta invece un elemento significativo soprattutto in questa fase caratterizzata da grosse difficoltà di accesso al credito, il livello di presenza di banche effettivamente locali, che sono presenti in Romagna e assenti a Bologna.

Infine, Sintesi ha ipotizzato tre distinti scenari ai confini con la fantascienza, cioè cosa accadrebbe se Medicina e Castel San Pietro, a cui si potrebbero aggiungere anche Dozza e Castel Guelfo, andassero per la loro strada sia nel caso che i restanti comuni del circondario scegliessero Bologna o al contrario la Romagna. Il risultato è che «la migrazione deve essere effettuata in toto ovvero tutti i comuni dell'area devono essere concordi nel trasferirsi».

Stefano Salomoni

Manca ribadisce: «Dovrà essere un ente di secondo grado»

E il sindaco raccoglie anche uno spot elettorale del segretario dell'associazione, Amilcare Renzi

IMOLA. Il segretario della Confartigianato Amilcare Renzi è convinto che la «forza contrattuale» per difendere gli interessi dell'area imolese al tavolo della città metropolitana non può che essere «affidata a Daniele Manca». Un bello spot elettorale accompagnato all'appoggio all'idea che il sindaco/presidente del Circondario conferma, anche in questa fase elettorale che ha visto stralciare in maniera bipartisan l'accorpamento

delle Province e la nascita della Città metropolitana di Bologna. La direzione da seguire è che, dice Manca, «di enti di primo grado ce ne siano due, la Regione, a cui deve competere la programmazione, e i Comuni. Basta. La Città metropolitana dovrà essere un ente di secondo grado affidato ai sindaci». Presieduto dal sindaco di Bologna. E da chi se no? Ma in cui «se siamo uniti avremo il peso specifico necessario per poter discutere

dall'interno in sistemi che non ci hanno mai visto protagonisti». Fiera, aeroporto, infrastrutture. «Noi abbiamo un elemento di forza in più il Circondario, che è strumento organizzativo e di aggregazione di funzioni all'avanguardia». Dunque nella Città metropolitana «senza controindicazioni». E «non appena ci sarà qualcosa di cui discutere», promette Manca, un referendum chiamerà i cittadini a dire la loro.